

Centro storico, la lunga notte dell'arte

Festa multirazziale in piazza Dante, folla a Toledo, spettacoli e file per i musei

(segue dalla prima di cronaca)

ANTONIO DI COSTANZO

È UN allegro caos di razze, lingue e colori che nel pomeriggio sfilano insieme per l'inaugurazione della "Notte d'arte 2013" la manifestazione varata dal secondo municipalità guidata dal presidente Francesco Chirico con la collaborazione del Comune.

In strada tantissima gente. Molti i negozi aperti fuori all'orario consueto, pochi quelli che però pensano di tirare fino a "notte" inoltrata. «Quando c'è tutta questa folla - dice Umberto - titolare di un negozio di abbigliamento, paradossalmente gli affari non sono dei migliori. Comunque resteremo aperti qualche ora in più e vedremo cosa accade. Ma ben vengano pure queste manifestazioni, fanno bene alla città». Gli fa eco Valeria, da un negozio di intimo: «C'è più gente, ma ancora non abbiamo deciso a che ora chiudere. Non penso, però, che resteremo aperti fino alle tre di notte». La maggior parte degli esercenti prende questa strada. «D'altra parte abbiamo voluto dare a questa iniziativa un significato politico e culturale per distin-

sione». «Siamo felici di questa notte nel centro storico - dice il sindaco - è stata voluta per la cultura delle differenze perché Napoli è città dell'inclusione e delle differenze, una Napoli di pace per cancellare anche l'omicidio di Forcella». Il sindaco si sposta al Conservatorio di San Pietro Majella dove assiste ad alcune performance di studenti. Gli viene consegnato un quadro realizzato per la manifestazione orga-

nizzata con i primi cittadini di Lampedusa e Riace a favore delle comunità migranti. C'è aria e voglia di festa. Peccato per i cestini della spazzatura lasciati pieni: carte e cartacce presto riempiono le strade. Anche l'ordinanza che vieta il transito dei veicoli nelle strade della manifestazione presenta dei buchi. D'altra parte i pochi agenti della polizia municipale a disposizione, da giorni costretti a un vero e

proprio tour de force per coprire varie manifestazioni, non riescono a chiudere tutti i varchi. E così moto e motorini scendono dai Quartieri spagnoli e scorrazzano tra i pedoni. All'angolo con via Monteoliveto, un uomo viene scippato dal telefonino da due giovani in sella a uno scooter che poi fuggono seminando il panico tra i passanti. Parte della festa si svolge nei Decumani. Qui alla festa si uniscono molti

turisti. Bene anche i musei in apertura straordinaria prolungata. La Cappella di San Severo è letteralmente invasa. Alle 21,30 la fila arriva fino in piazza San Domenico. In molti visitano la chiesa di Pietrasanta in via Toledo che mette in mostra degli splendidi presepi. A San Domenico Maggiore è un successo la mostra sulla Giordania. Camminare tra la folla non è semplice. Anche perché oltre alla movida

del sabato sera, ai cittadini attratti dalla festa ci sono tantissime bancarelle abusive. In via Toledo praticamente occupano tutti i marciapiedi. Mainpochi ci fanno caso, in una giornata dedicata all'accoglienza che fra le tappe principali vede la visita al fruttivendolo di vico Lungo Gelsò dove si insegna la cucina tradizionale napoletana e quella pakistana.

CRONACA

La sequenza



VIA TOLEDO
Folla in via Toledo tra gli ocolieri, artisti di strada e negozi aperti per lo shopping natalizio